

Art. 40.

La presente legge andrà in vigore col primo gennaio 1904.

Entro sei mesi dalla sua promulgazione il Governo del Re provvederà alla pubblicazione del relativo regolamento.

PRESIDENTE. La Commissione mantiene la data segnata in questo articolo 40? perchè il primo gennaio 1904 è già passato!

GHIGI, relatore. Sì, onorevole presidente, la Commissione, d'accordo col Governo, mantiene questa disposizione nella sua integrità per quanto il 1° gennaio 1904 sia già passato. E lo mantiene per le ragioni che si leggono a pag. 23 della sua relazione.

D'altronde non è questa la prima volta che così si procede e si provvede. Ed un precedente analogo assai concludente ce lo offre la recente legge modificativa del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, in data 19 febbraio 1903, n. 53, con la quale non solo si stabilì la sua andata in vigore col 1° gennaio 1903, ma si aumentò anche il contributo comunale e si ripristinò il concorso dello Stato con decorrenza, nientemeno, che dal 1° luglio 1902.

PRESIDENTE. Sta bene; allora metto a partito l'articolo 40.

(È approvato.)

L'onorevole Gatti ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

« Gli anni precedentemente passati dagli impiegati comunali quali maestri elementari saranno computati con quelli della professione di impiegati agli effetti della legge. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gatti.

GATTI. Poco fa stavo dicendo come io comprenda la difficoltà di far introdurre questo articolo nella legge. La difficoltà cui accennavo è questa, che una legge che è, si può dire, approvata fino da ora dalla Camera, non può tornare al Senato per una aggiunta, sebbene essa abbia la sua importanza.

Noi facciamo leggi qui alla Camera e le approviamo in tanto numero e con tanta facilità, che si potrebbe ritenere che le leggi nel Parlamento si conducano in porto facilmente. Ma, se invece pensiamo al lungo periodo di gestazione, che anche questa legge ha avuto, cominciando dai congressi di 10 e 20 anni fa e terminando ai progetti di legge e agli accenni fatti dall'onorevole Giolitti, dobbiamo riconoscere che certamente, se i parti di tutte queste leggi sono facili, non ci è possibile prolungare le difficili gestazioni di tutti questi provvedimenti legislativi. Io ammetto quindi la difficoltà per l'accoglimento di questo articolo; ma mi pare tanto importante, da non potere essere escluso.

Esso si riferisce a quegli impiegati comunali

i quali, prima di diventare tali, furono per un certo tempo maestri elementari. A me pare, e credo parrà anche al Governo ed alla Commissione, che non si possa disconoscere che gli anni passati da questi funzionari come maestri debbano essere considerati nel computo degli anni per la pensione. Lo Stato ha attuato una legge, che provvede ad un Monte pensioni per i maestri, e sta ora attuando questa che provvede alle pensioni per gli impiegati comunali.

Esso deve però pensare che vi sono individui i quali si trovavano nelle condizioni di maestri prima, ed ora sono impiegati comunali, ma che non possono giovare di nessuna di queste due leggi. Si deve quindi creare un anello di congiunzione fra le due leggi, per modo che il servizio fatto come maestro elementare non debba andare perduto come titolo di pensione come impiegati comunali.

Perchè se realmente si tratta di due uffici differenti, se in un caso l'impiegato serve alla pubblica istruzione e nell'altro alla pubblica amministrazione, certo è che si tratta di individui i quali non hanno mai cessato di dare l'opera loro ad una nobilissima funzione dello Stato, modesta e per l'entità sua e per le condizioni finanziarie che l'accompagnano, ma pur tuttavia di pubblico vantaggio.

Quindi l'aggiunta che io ho presentato auguro trovi favorevole la buona volontà del Governo, perchè passi nella forma che il Governo crederà migliore; se crederà di innestarla nella legge l'innesti, se crederà di accoglierla, non naturalmente a titolo di raccomandazione, che è una nebulosa che non potrebbe far cadere pioggia, ma in una qualche forma concreta in modo da diventare agli effetti pratici una vera sanzione legislativa come facente parte della legge o del regolamento, io sarei lieto del risultato ottenuto, perchè noi avremmo provveduto così a tanti poveri funzionari, i quali ora come impiegati comunali vedono con piacere l'approvazione di questa legge, ma quando ne venisse escluso il riconoscimento del loro servizio di maestri, troverebbero nella legge qualche cosa di monco, troverebbero che essa non servirebbe a compensare tutta la continuata opera loro prestata per il pubblico vantaggio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Come l'onorevole Gatti ha ricordato, questa legge ha un passato molto lungo e laborioso. La relazione ricorda che in un congresso del 1881, cioè 23 anni fa, qui in Roma furono fatti voti perchè si provvedesse alla concessione, mediante l'istituzione di un Monte pensioni, di pensioni agli impiegati e segretari comunali.